

AMICI DELLA GUINEA BISSAU - Via Sombreno, 2 - 24030 VALBREMBO (BG)

Questa lunga lettera è per Dirigenti Scolastici, Insegnanti, alunni e loro genitori. Ci auguriamo e raccomandiamo che il nostro messaggio sia portato a conoscenza degli alunni. Ringraziamo per la collaborazione e garantiamo chiarimenti, risposte e invio di materiale a chi ce lo richiederà.

La scelta della 2ªA è per avere la garanzia che una classe riceva la nostra lettera, ma è nostra intenzione che tutte le classi della scuola possano conoscerla e mettersi in contatto con noi. Un aiuto particolare può venirci dall'Insegnante di Religione. Grazie!

Buon anno scolastico a tutti !

VALBREMBO – settembre 2007

Carissimi Amici:

un caro saluto e un augurio di buon anno scolastico.

Siamo anche noi alunni di scuola secondaria di primo grado, qui a Valbrembo (Bergamo).

È passato di moda diventare "amici di penna"; per noi invece ha ancora senso e valore.

Per questo motivo vi scriviamo una lunga lettera. Leggetela con calma, ma.....leggetela tutta, fino in fondo!

Troverete tutta la nostra viva preoccupazione per chi, ingiustamente, vive un'infanzia dannata.

*Amici: **siamo coetanei**. Ci accomunano tanti aspetti della vita: l'età, la voglia di cose nuove, gli alti e bassi del nostro umore, la crescita del nostro io alla ricerca di maggior autonomia, i sogni per il nostro futuro, il forte bisogno di amicizia, ...ecc... ecc.*

Non vogliamo svolgere un tema su questo argomento!!! Avremmo veramente molto da dirvi e confidarci!

Vogliamo però essere sinceri con voi e dirvi subito il motivo e lo scopo di questa nostra lettera. Leggeteci.....

C'è un angolo della terra, che noi conosciamo bene, perché abbiamo contatti frequenti e collaborazione intensa, grazie a persone a noi note, in cui i bambini muoiono con estrema facilità, a causa di malattie curabili, ma purtroppo per loro fatali.

*È un piccolo Paese Africano, sulla costa centro-occidentale dell'Atlantico: **la GUINEA BISSAU**.*

Da anni siamo impegnati a trovare aiuti, per salvare tante vite di bambini e dare loro anche la possibilità di istruirsi.



1) Al momento il problema più grave è quello della mancanza di acqua. La stagione delle piogge dura poco (tre mesi) e non sempre la pioggia cade abbondantemente. I pozzi sono poco profondi dovunque, sia nei villaggi, sia nella capitale Bissau e contengono acqua inquinata.

La conseguenza più grave, per chi beve regolarmente questo tipo di acqua, è la mortale malattia del colera.

Noi in due località abbiamo costruito pozzi molto profondi e siamo sicuri che l'acqua che si attinge è pura e potabile.

Ma la ressa delle bambine e delle donne è sempre talmente grande che, anche quest'anno, **ci impegniamo a costruire un pozzo, profondo 200 mt.**



Ci serve il vostro aiuto. Ve lo chiediamo seriamente e fiduciosamente.

Immaginate che un bimbo povero e malato vi chieda un bicchiere d'acqua; potete rifiutargliela? Nooo!

*Sapeste come sarebbe facile soddisfare il bisogno di acqua di migliaia di bambini, **se voi e tutti quelli che ricevono la nostra lettera ci dessero una mano.***

I modi per mettere insieme un po' di denaro sono molti e perfino divertenti.

*C'è chi organizza un **mercantino, una bancarella...**; c'è chi lancia l'idea di una **fiesta di beneficenza...**; c'è chi dà vita ad una **manifestazione sportiva** a scopo benefico (la partita del cuore)... ecc... Ogni regione d'Italia ha le sue tradizioni, le sue feste paesane, le sue sagre... e spesso **queste circostanze diventano occasione di solidarietà.***

*Noi siamo convinti che **i salvadanai**, che vi possiamo mandare, siano **un mezzo molto valido per raccogliere aiuti.***

(C'è una scuola della Sardegna che è riuscita a raccogliere 3000 €.) I salvadanai devono essere collocati nei punti giusti (negozi, bar, uffici) e il passaggio, per svuotare i salvadanai, deve essere metodico (almeno mensile).



2) In Guinea Bissau c'è anche l'aspetto sanitario che ci preoccupa moltissimo.

La città capitale, Bissau, con 500.000 abitanti ha un solo ospedale e tutte le spese per le medicine, per le analisi, per una radiografia e perfino per il cibo, sono a carico del malato. Se la mamma non ha i soldi (come è successo ad Elvira), per acquistare ciò che il medico prescrive, le cure non vengono iniziate e, in poco tempo, il bambino muore. La figlia di Elvira aveva solo 6 mesi di vita; dopo 10 giorni di agonia in un letto di ospedale, è morta. Nessuno ha saputo la causa della morte.

Chi entra in ospedale senza soldi, si può dire che entra nella sua tomba, perché certamente... va a morire.

I missionari e le missionarie fanno di tutto per aprire ambulatori e pagare infermieri e medici sensibili, affinché visitino e curino i malati.

*A noi sono stati richiesti **medicinali, garze, guanti, cerotti e soldi per il personale medico.***

3) C'è ancora un'altra necessità importante in Guinea Bissau ed è l'istruzione.

La minima parte dei bambini frequenta la scuola. Si può dire che non c'è una scuola regolare; a causa della pessima organizzazione, tanti non frequentano la scuola di base. Lo stato non paga gli insegnanti.

Esmeralda (una maestra di scuola statale), ha ricevuto la paga di due mesi soltanto, durante l'anno scolastico 2006/2007.

Si susseguono scioperi che durano intere settimane.

***L'istruzione è importante per aprire le menti delle giovani;** insegna loro a non lasciarsi schiavizzare e ridurre in condizioni di totale asservimento alla volontà del loro padre, che le vende,*

in cambio di una o più mucche, ad un uomo talvolta molto più anziano di loro, violento e senza scrupoli.

I missionari, aiutati da volontari, aprono scuole che funzionano regolarmente e che insegnano a leggere, a scrivere, a conoscere la storia della propria terra, e comunicano soprattutto una nuova mentalità, che mette in primo piano la persona, la libertà di ciascuno, la dignità e i valori di ogni essere umano.

Solo in questo modo si strappano dal fatalismo le giovani, che a 15/16 anni vivono momenti di paura tali da portarle spesso al suicidio.

*Noi abbiamo il **progetto di una scuola** che dovrebbe sorgere su un terreno della Curia di Bissau, al centro San José.*

È già stata costruita una "baracca", cioè un salone a diversi usi. Di domenica diventa la chiesa; durante la settimana è suddiviso in sei aule, senza pareti divisorie.

È una situazione d'emergenza!

Ci vuole una scuoletta semplice, con sei aule, un ufficio e i servizi.

Ogni giorno verrebbero a scuola più di 300 bambini, divisi in due turni (mattino e pomeriggio).

4) La Caritas di Bissau e la Caritas di Bula ci hanno assegnato centinaia di bambini da adottare.

*Suor Ada ci ha affidato **30 gemelli**. Sono bambini di famiglie poverissime, numerose e spesso senza il capofamiglia.*

*I denutriti sono in queste famiglie. Con la quota **dell'adozione a distanza** (155 € per un anno) una mamma è in grado di fornire ai suoi figli il riso per un anno. Se sorgono necessità particolari (medicine, sandaletti e vestiti...), interviene la Caritas. Abbiamo le foto di questi bambini, che attendono chi li adotti.*

In breve vi abbiamo accennato ai nostri impegni di solidarietà.

Sono nostri fino ad un certo punto!!! Cioè fino a dove riusciamo ad arrivare noi di Valbrembo, con l'impegno della nostra scuola, che ha adottato 14 bambini; che raccoglie in un anno circa 4000 €, con i salvadanai; che invia quintali di scatolette di tonno e carne, subito dopo le feste natalizie.

Ma, senza l'aiuto di tante altre scuole, i progetti descritti (il pozzo, le medicine, la scuoletta e le centinaia di adozioni a distanza) sarebbero dei sogni.

Troppo poco, per chi ha bisogno di tutti noi, alunni di scuole secondarie di primo grado d'Italia!!!! Come ogni anno, da parecchio tempo, noi inviamo fiduciosi la nostra lettera a tutti voi.

Ognuno di voi è già nostro amico "generico"...

Può diventarlo di più, sotto la spinta della solidarietà condivisa e partecipata. Tutti insieme vogliamo diventare anche "amici-vicini", concretamente, fattivamente (e non solo a parole), ai bambini svantaggiati della Guinea Bissau.

Non spaventatevi delle nostre proposte!



Ripetiamo, per la seconda volta, che tutto diventa semplicissimo, se tutti ci coinvolgiamo e collaboriamo.

*Invece ci spaventa sempre più **la percentuale altissima di nostre lettere che cadono nel vuoto e non ottengono risposta. Questo ci fa veramente male!***

*C'è **tanta diffidenza**. (noi da oltre dieci anni scriviamo regolarmente la lettera di inizio anno e la lettera di febbraio!!!); c'è **poca voglia di avere un fastidio in più**; c'è **la scusa che tanto i problemi del mondo restano irrisolti**; c'è **indifferenza** (talvolta sembra "poco buon cuore")...*

*Chi sente vivo e forte il bisogno di **unire le forze per farcela**, spesso resta scoraggiato.*

*È la tentazione che ci attacca spesso. Quante volte discutiamo sull'opportunità di insistere a proporre anche ad altri ciò che sentiamo vivo in noi! ...Poi, al solo pensiero e davanti alle immagini di centinaia di bambini che attendono il nostro aiuto, ci ricarichiamo di entusiasmo e fiducia e ripartiamo. La speranza che c'è in noi è che questa lettera faccia breccia nei vostri cuori e **da 400 scuole attiviste e solidali con la Guinea Bissau, diventiamo 500/600** e anche più. Se avvenisse questo "miracolo"... quanti aiuti in più potremmo offrire a chi, INGIUSTAMENTE, soffre e muore.*

***Il caso 2007/2008 si chiama Jessica**, una bambina dell'etnia dei Mancagna, che abita in una capanna nel villaggio dei Dingal. Ha dieci anni. È caduta da un albero di mango nel mese di aprile. È rimasta per tre mesi immobile e tuttora non è in grado di poggiare a terra la gamba sinistra. Don Franco a fine luglio l'ha incontrata e si è occupato di lei; l'ha portata in capitale Bissau e la radiografia ha svelato che la testa del femore della gamba sinistra è spezzata.*

In Guinea Bissau non c'è un chirurgo ortopedico e non ci sono strutture adeguate per curare Jessica e ridarle l'uso della gamba.

*Abbiamo iniziato il 1° settembre **le procedure per far arrivare Jessica in Italia e per farla operare al femore.***

***Chi di voi vuole adottarla** avrà una sua fotografia, che la ritrae appoggiata al bastone e ne avrà poi altre, che documenteranno la sua permanenza in Italia.*

Tutte le lettere che vorrete inviare a Jessica gliele leggeremo e vi faremo rispondere da lei.

*Vi salutiamo **a nome di Irmilcy** (la bambina cieca che, venendo in Italia ha recuperato la vista) e **a nome di Carlitos** (il bambino, malato al cuore, che è stato guarito) e a nome di **Jessica**.*

Vi lasciamo i dati utili per mettervi in contatto con noi.

Indirizzo: Amici della Guinea Bissau - via Sombreno 2 - 24030 - Valbrembo (BG)

E-mail: info@solidarieta-guineabissau.com - Web: www.solidarieta-guineabissau.com

Tel. 035.52.70.70 (chiedere di Don Franco ed eventualmente lasciare il vostro numero per richiamata) - Fax 035.52.37.85

Il conto corrente postale è prestampato sul bollettino che alleghiamo alla lettera. Chi ci richiede materiale (dvd - cartoline - adesivi - calendari da tavolo - salvadanai) lo riceverà al più presto.



*Nell'attesa di conoscerci e collaborare insieme vi salutiamo con vivo affetto e **vi auguriamo tantissimo bene. Ciao!***

*Altrettanti saluti e auguri **ai vostri Insegnanti**, che possono veramente promuovere in voi il valore della solidarietà.*